

# ALLEGATO 1

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD03U

# NOTA TECNICA E METODOLOGICA

---

## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello Studio di Settore SD03U – Molitura dei cereali.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 15.61.1 – Molitura del frumento;
- 15.61.2 – Molitura di altri cereali;
- 15.61.3 – Lavorazione del risone;
- 15.61.4 – Altre lavorazioni di semi e granaglie.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nello espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2003, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESD03 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.000.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 774.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 29 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B del modello (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C del modello/questionario (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D del modello/questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alla lavorazione di materia prima di proprietà/di terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime utilizzate (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 745.

---

## IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*<sup>1</sup>;
- un procedimento di *Cluster Analysis*<sup>2</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

---

## DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Lo studio delle attività inserite nel presente comparto è stata basata sui seguenti fattori:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- specializzazione per tipologia di materia prima utilizzata;
- tipologia di clientela.

In base al fattore dimensionale l'analisi ha differenziato le aziende con una struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 6) dalle imprese di dimensioni più contenute.

---

<sup>1</sup> L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

<sup>2</sup> La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

La modalità organizzativa ha permesso di evidenziare imprese che lavorano prevalentemente con materia prima di proprietà (cluster 2, 4, 5, 6 e 7), imprese che svolgono la loro attività con materia prima di terzi (cluster 1) ed imprese che operano in modalità mista (cluster 3).

La specializzazione per tipologia di materia prima utilizzata ha consentito l'individuazione dei seguenti fattori di specializzazione:

- grano tenero e grano duro (cluster 1);
- mais (cluster 2);
- mais ed altri cereali (cluster 3);
- grano duro (cluster 4);
- grano tenero (cluster 5 e 6);
- riso (cluster 7).

La tipologia di clientela è emersa in maniera significativa permettendo di evidenziare la presenza di un cluster di imprese con clientela prevalentemente privata (cluster 1) e quella di un gruppo di imprese con clientela principale costituita da allevatori/ industria mangimistica (cluster 3).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

#### **CLUSTER 1 – PICCOLI MULINI TRADIZIONALI CON IMPIANTI A BASSA MACINAZIONE CHE SI RIVOLGONO PREVALENTEMENTE AD UNA CLIENTELA PRIVATA**

##### **NUMEROSITÀ: 108**

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (74% dei soggetti) che solo nel 19% dei casi fanno ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 133 mq di produzione e 90 di magazzino.

Gli impianti di lavorazione sono a bassa macinazione e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano duro della capacità di 9 tonnellate/24h e da 1 impianto per la lavorazione del grano tenero della capacità di 12 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di terzi (74% dei ricavi). La produzione è in netta prevalenza senza marchio (89% dei ricavi).

Le materie prime passate alla lavorazione sono prevalentemente grano tenero di terzi (33% sulla produzione e/o lavorazione), grano duro di terzi (28%) ed altri cereali di terzi (14%).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di grano tenero (37% dei ricavi), semole/ semolati / farine di grano duro (22%), altro (semilavorati, miscele, ecc.) (19%) e sottoprodotti e vagliature (9%).

Le fasi della produzione effettuate sono: pulitura e macinazione (91% delle imprese), laminazione (30%) e confezionamento (29%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 pulitrice, 2 laminatoi, 3 cassoni per riposo (presenti nel 43% dei casi), 1 pesatrice (nel 62%) ed 1 separatore (nel 49%).

La clientela è costituita soprattutto da privati (66% dei ricavi), su un'area di mercato locale.

#### **CLUSTER 2 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL MAIS**

##### **NUMEROSITÀ: 63**

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (65% dei soggetti) e società di persone (29%), con una struttura composta da 2 addetti. Solo nel 25% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 214 mq di produzione, 258 di magazzino, 22 mq di uffici (presenti nel 59% dei casi) e 72 mq di spazi destinati alla vendita (presenti nel 52% dei casi).

Gli impianti di lavorazione sono a bassa macinazione e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del mais della capacità di 24 tonnellate/24h e nel 27% dei casi da 1 impianto per la lavorazione di altri cereali della capacità di 8 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (62% dei ricavi) e commercializzano inoltre prodotti acquistati da terzi per il 28% dei ricavi. La produzione è sia a marchio proprio (48% dei ricavi) che senza marchio (44%).

Le materie prime passate alla lavorazione sono prevalentemente mais di proprietà (67% sulla produzione e/o lavorazione) e mais di terzi (13%).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di mais (61% dei ricavi), sottoprodotti e vagliature (14%) ed altro (semilavorati, miscele, ecc.) (12%).

Le fasi della produzione effettuate sono: pulitura e macinazione (95% delle imprese), laminazione (40%) e confezionamento (67%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 pulitrice, 3 cassoni per riposo (presenti nel 57% dei casi), 1 separatore (nel 52%), 2 semolatrici (nel 49% dei casi), 1 pesatrice, 2 confezionatrici (nel 49%) e 3 laminatoi (nel 65%).

La clientela è costituita soprattutto da privati (46% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (14%) e commercianti al dettaglio (12%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

### **CLUSTER 3 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DI MAIS ED ALTRI CEREALI DESTINATI PREVALENTEMENTE AGLI ALLEVATORI E ALL'INDUSTRIA MANGIMISTICA**

#### **NUMEROSITÀ: 62**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di persone (47% dei soggetti) e ditte individuali (31%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 181 mq di produzione, 461 di magazzino e 24 mq di uffici.

Gli impianti di lavorazione sono a bassa macinazione e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione di altri cereali della capacità di 26 tonnellate/24h e nel 45% dei casi da 1 impianto per la lavorazione del mais della capacità di 24 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano sia materia prima di proprietà (45% dei ricavi) che materia prima di terzi (33%) e commercializzano inoltre prodotti acquistati da terzi per il 22% dei ricavi. La produzione è sia senza marchio (55% dei ricavi) che a marchio proprio (36%).

Le materie prime passate alla lavorazione sono prevalentemente mais (di proprietà 29% sulla produzione e/o lavorazione e di terzi 18%) ed altri cereali (di proprietà 19% e di terzi 13%).

I prodotti ottenuti sono principalmente semilavorati, miscele, ecc. (46% dei ricavi), farine di mais (28%) e farine di altri cereali e legumi (17%).

Le fasi della produzione effettuate sono: pulitura e macinazione (65% delle imprese), laminazione (24%), miscelatura dei prodotti finiti (60%) e confezionamento (61%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 pulitrice, 2 cassoni per riposo ed 1 pesatrice.

La clientela è costituita soprattutto da allevatori/ industria mangimistica (53% dei ricavi), privati (15%) e commercianti al dettaglio (8%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

### **CLUSTER 4 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL GRANO DURO**

#### **NUMEROSITÀ: 125**

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (46% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 296 mq di produzione, 183 di magazzino e 15 mq di uffici.

Gli impianti di lavorazione sono a bassa macinazione nel 48% dei casi e ad alta macinazione nel 37% e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano duro della capacità di 38 tonnellate/24h ed 1 impianto per la lavorazione di altri cereali della capacità di 21 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (71% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 56% dei ricavi e senza marchio per il 42%.

Le materie prime passate alla lavorazione sono prevalentemente grano duro di proprietà (78% sulla produzione e/o lavorazione) e grano duro di terzi (18%).

I prodotti ottenuti sono principalmente semole/ semolati / farine di grano duro (70% dei ricavi) e sottoprodotti e vagliature (18%).

Le fasi della produzione effettuate sono: spazzolatura (50% dei soggetti), laminazione (45%), pulitura e macinazione (94%) e confezionamento (85%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 pulitrici, 2 cassoni per riposo, 1 separatore, 2 semolatrici, 2 pesatrici, 1 confezionatrice (presente nel 50% dei casi) e 4 laminatoi.

La clientela è costituita soprattutto da laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (51% dei ricavi), privati (17%), commercianti all'ingrosso (10%) e commercianti al dettaglio (10%), su un'area di mercato limitata all'ambito regionale.

#### **CLUSTER 5 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL GRANO TENERO**

##### **NUMEROSITÀ: 172**

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (46% dei soggetti) e società di persone (43%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 227 mq di produzione, 245 di magazzino e 17 mq di uffici.

Gli impianti di lavorazione sono a bassa macinazione nel 55% dei casi e ad alta macinazione nel 40% e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano tenero della capacità di 27 tonnellate/24h ed 1 impianto per la lavorazione di altri cereali della capacità di 18 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (84% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 62% dei ricavi e senza marchio per il 35%.

Le materie prime passate alla lavorazione sono prevalentemente grano tenero di proprietà (64% sulla produzione e/o lavorazione) ed altri cereali di proprietà (12%).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di grano tenero (57% dei ricavi), sottoprodotti e vagliature (11%) ed altro (semilavorati, miscele, etc.) (20%).

Le fasi della produzione effettuate sono: spazzolatura (33% dei soggetti), laminazione (33%), pulitura e macinazione (92%), miscelatura dei prodotti finiti (41%) e confezionamento (90%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 pulitrice, 2 cassoni per riposo, 1 separatore (presente nel 60% dei casi), 1 pesatrice, 1 confezionatrice (presente nel 63% dei casi) e 3 laminatoi.

La clientela è costituita soprattutto da laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (41% dei ricavi), privati (20%), commercianti all'ingrosso (12%) e commercianti al dettaglio (11%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

#### **CLUSTER 6 – MULINI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL GRANO TENERO**

##### **NUMEROSITÀ: 117**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (51% di persone e 33% di capitali), con una struttura composta da 7 addetti di cui 5 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 674 mq di produzione, 518 di magazzino e 46 mq di uffici. Nel 53% dei casi è presente un laboratorio per controllo qualità.

Gli impianti di lavorazione sono ad alta macinazione nell'89% dei casi e a bassa macinazione nel 31% e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano tenero della capacità di 116 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (78% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per l'88% dei ricavi.

Le materie prime passate alla lavorazione sono prevalentemente grano tenero di proprietà (79% sulla produzione e/o lavorazione).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di grano tenero (70% dei ricavi) e sottoprodotti e vagliature (18%).

Le fasi della produzione effettuate sono: analisi reologiche (62% dei casi), spazzolatura (58%), laminazione (44%), analisi tecnologiche (68%), analisi microbiologiche (37%), pulitura e macinazione (97%), miscelatura dei prodotti finiti (80%), cubettatura e cruscame (39%) e confezionamento (99%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 pulitrici, 4 cassoni per riposo, 2 separatori, 2 semolatrici (nel 60% dei casi), 2 pesatrici, 2 confezionatrici ed 8 laminatoi.

La clientela è costituita soprattutto da laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (56% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (11%), allevatori/ industria mangimistica (7%), privati (6%) e commercianti al dettaglio (5%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

## **CLUSTER 7 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL RISO**

### **NUMEROSITÀ: 55**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (44% di persone e 31% di capitali), con una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 407 mq di produzione, 393 di magazzino, 38 mq di uffici e 36 mq di vendita presenti nel 58% dei casi.

L'impianto di produzione è destinato alla lavorazione del riso ed ha una capacità di 32 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (72% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 56% dei ricavi e senza marchio per il 32%.

Le materie prime passate alla lavorazione sono prevalentemente riso di proprietà (74% sulla produzione e/o lavorazione) e riso di terzi (24%).

I prodotti ottenuti sono principalmente riso e farine di riso (80% dei ricavi) e sottoprodotti e vagliature (18%).

Le fasi della produzione effettuate sono: sbramatura (91% dei casi), sbiancatura (91%), analisi tecnologiche (44%), pulitura e macinazione (84%) e confezionamento (85%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 pulitrici, 5 cassoni per riposo (nel 44% dei casi), 4 separatori, 2 pesatrici, 1 confezionatrice, 2 sgucciatori e 3 sbiancatrici.

La clientela è costituita soprattutto da commercianti all'ingrosso (31% dei ricavi), industria alimentare (19%), grande distribuzione (17%), privati (12%) e commercianti al dettaglio (12%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale con presenza di export nel 55% dei casi.

---

## **DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO**

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla<sup>3</sup>.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto<sup>4</sup> + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;

---

<sup>3</sup> La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

<sup>4</sup> Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***durata delle scorte*** = (giacenza media del magazzino<sup>5</sup> / ricavi) \* 365;
- ***valore aggiunto per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi) / (numero addetti<sup>6</sup> \* 1.000);
- ***marginale operativo lordo sulle vendite*** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] \* 100.
- ***Resa del capitale*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi) / Valore dei Beni Strumentali.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la ***durata delle scorte*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- Fino al 19° ventile, per il cluster 7;
- non sono stati effettuati tagli per i restanti cluster.

Per il ***valore aggiunto per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 4° ventile, per i cluster 1, 2, 3, e 4;
- dal 4° al 19° ventile, per il cluster 5;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 6;
- dal 3° ventile, per il cluster 7.

Per il ***marginale operativo lordo sulle vendite*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 3° ventile, per i cluster 1, 2, 6 e 7;
- dal 4° ventile, per i cluster 3, 4 e 5.

Per la ***resa del capitale*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 1, 4, 5 e 6;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 2, 3 e 7.

<sup>5</sup> Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

<sup>6</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai (persone fisiche) specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi.

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + (società) numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell’allegato 1.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

## **APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI**

---

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’Analisi Discriminante<sup>7</sup>;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l’intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

<sup>7</sup> L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

## ALLEGATO 1.A

### COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD03U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0795	1,0634	1,0726	1,1091	1,0901	1,0875	1,0741
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali	2.978,5107	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,3	-	1.038,1784	1.093,5410	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,4	-	-	-	294,8548	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	-	-	-	29,4082	27,1154	28,1815
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	18,8810	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	-	-	17.638,9577	23.018,2687	-	28.253,1715	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9931	0,4660	0,6846	1,1944	1,2330	1,0709	2,6152
Spese per acquisti di servizi	1,0348	1,3765	0,8678	0,4760	1,2376	1,0674	0,9209

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

## **ALLEGATO 1.B**

### **VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE**

#### **QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:**

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

#### **QUADRO B DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:**

- Unità produttiva: Mq dei Locali destinati alla produzione
- Unità produttiva: Mq dei Locali destinati a magazzino

#### **QUADRO C DEL QUESTIONARIO:**

- Tipologia degli impianti: Riso - Numero
- Tipologia degli impianti: Mais - Numero
- Tipologia degli impianti: Altri cereali - Numero
- Tipo di macinazione: Macinazione alta - Numero
- Lavorazione materia prima di proprietà - Percentuale sui ricavi
- Produzione con marchio proprio - Percentuale sui ricavi
- Produzione senza marchio - Percentuale sui ricavi
- Tipologia della clientela: Laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, ecc.) - Percentuale sui ricavi
- Tipologia della clientela: Allevatori / industria mangimistica - Percentuale sui ricavi
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso - Percentuale sui ricavi
- Tipologia della clientela: Privati - Percentuale sui ricavi

#### **QUADRO D DEL QUESTIONARIO:**

- Materie prime utilizzate: Grano duro - di proprietà - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Materie prime utilizzate: Grano duro - di terzi - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Materie prime utilizzate: Grano tenero - di terzi - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Materie prime utilizzate: Riso - di proprietà - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Materie prime utilizzate: Riso - di terzi - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione

- Materie prime utilizzate: Mais - di proprietà - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Materie prime utilizzate: Mais - di terzi - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Materie prime utilizzate: Altri cereali - di proprietà - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Materie prime utilizzate: Altri cereali - di terzi - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Materie prime utilizzate: Legumi, tuberi e frutta secca - di terzi - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Farine di grano tenero - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Semole/semolati/farine di grano duro - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Riso e farine di riso - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Farine di mais - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Farine di altri cereali e legumi - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Sottoprodotti e vagliature - Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
- Fasi della lavorazione: Analisi reologiche
- Fasi della lavorazione: Sbramatura
- Fasi della lavorazione: Sbiancatura

**QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:**

- Fasi: Analisi tecnologiche
- Fasi: Conservazione materie prime con mezzi fisici
- Fasi: Pulitura e macinazione
- Fasi: Stoccaggio e movimentazione dei prodotti finiti
- Fasi: Miscelatura dei prodotti finiti
- Fasi: Confezionamento

**QUADRO E DEL QUESTIONARIO:**

- Beni strumentali: Laminatoi - Numero
- Beni strumentali: Sbiancatrici - Numero

**QUADRO F DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:**

- Beni strumentali: Pulitrici - Numero
- Beni strumentali: Separatori - Numero
- Beni strumentali: Semolatrici - Numero
- Beni strumentali: Confezionatrici - Numero